



FEDERCHIMICA

AISA

Associazione nazionale imprese salute animale

## **MERCATO SALUTE ANIMALE, AISA: "LIEVE CRESCITA A LIVELLO MONDIALE. PER L'ITALIA UN 2008 DURO, MA IL SETTORE TIENE"**

*Viaggio nel mercato della salute animale. In Italia le aziende della salute animale chiudono il 2008 a 630 milioni di euro, con un - 4% rispetto al 2007. A livello mondiale, il 2008 si chiude con un fatturato di quasi 15 miliardi di euro (pari a 19,190 miliardi di dollari), con una crescita del 2,8% rispetto al 2007. E nel 2009 si prevede una moderata crescita reale del 1,5%. Pesano sul bilancio complessivo alcune problematiche congiunturali che hanno avuto ripercussioni negative sul comparto, specie su quello degli animali da reddito. Ma il settore tiene e non mancano segnali incoraggianti di recupero per il 2009.*

Un mercato che globalmente cresce poco e che nel 2008 ha incontrato delle difficoltà, ma che – a differenza di tanti altri settori - **resiste ai colpi della crisi economica mondiale**. E' questa, in sintesi, la fotografia del mercato della salute animale in questo inizio del 2009. Un settore che risente solo moderatamente della naturale flessione dei consumi conseguente alla crisi, e ciò in quanto la salute animale impatta su due aspetti fondamentali della vita di tutti: la sicurezza del cibo che mangiamo, l'affetto per i milioni di animali da compagnia che vivono nelle nostre case.

### **IL MERCATO ITALIANO: UN 2008 DIFFICILE, MA CON QUALCHE SEGNALE INCORAGGIANTE**

Il mercato italiano della salute animale nel 2008 ha totalizzato **630 milioni di euro**, facendo registrare una **contrazione del 4% rispetto al 2007**.

Per il settore, e ovviamente anche per le aziende associate ad AISA – che detengono una quota di mercato pari all'80% del totale e contano circa 1000 addetti – è stato un anno difficile. E ciò è vero per tutti e tre i segmenti portanti del comparto: i medicinali per animali da reddito, i farmaci per gli animali da affezione e i prodotti destinati all'uso nei mangimi (medicinali e additivi). Diverse problematiche, fra cui alcune di carattere congiunturale, hanno avuto un impatto negativo sul settore, specialmente nei primi sei mesi dell'anno. Globalmente si può però affermare che il settore ha tenuto bene e "retto il colpo", facendo registrare un importante recupero verso la fine dell'anno, un fattore, questo, che lascia ben sperare per il futuro, seppure con le dovute cautele del caso.

In primo luogo, sul calo generale del mercato, ha influito l'aumento dei prezzi delle materie prime da cui si ricavano i mangimi per animali, un incremento, questo, che ha determinato la diminuzione della produzione e quindi **la conseguente riduzione dei capi disponibili**. A ciò va aggiunto il blocco delle importazioni bovine dalla Francia del marzo 2008, in seguito ai casi di **Blue Tongue**. L'aumento del costo della materia prima ha inoltre messo a dura prova anche il **comparto suino**, segnato nel corso del 2007 e ancora nel 2008 da un calo di produzione; ciò è dovuto anche al fatto che gli standard produttivi italiani prevedono l'ingrasso del suino fino al raggiungimento, prima della macellazione, di un peso che sta fra i 160 e i 180 kg (ottimale per la produzione di salumi) a fronte dei 110 kg della maggioranza degli altri paesi europei.

Questi fattori, messi insieme, hanno comportato quel fenomeno che alcuni osservatori hanno definito come **“la scomparsa dei pazienti”**.

In sofferenza anche il comparto equino, che sconta anche problematiche di carattere normativo, nello specifico il mancato adeguamento della legge sull'anagrafe equina. Una corretta applicazione dell'anagrafe, rileverebbe ad esempio che l'allevamento di cavalli per scopi alimentari ha un'incidenza molto bassa, per cui appare forzato applicare sui cavalli, in Italia allevati principalmente per scopi sportivi, la normativa stringente che si applica ai suini o ai bovini che, invece, sono allevati per produrre derrate alimentari. L'adeguamento normativo gioverebbe indubbiamente a questo mercato, che è in lieve ripresa nel 2009 anche grazie agli incentivi dati agli sport ippici.

Il segmento degli animali da reddito ha chiuso il 2008 con una contrazione del 5,1%, soffrendo specialmente nei primi sei mesi dell'anno a causa della grave diminuzione dei capi disponibili. Nell'ultima parte dell'anno, tuttavia, la diminuzione del prezzo delle materie prime e lo sblocco delle importazioni ha determinato la graduale "ricomparsa dei pazienti" e un conseguente recupero. Il segmento relativo agli animali da compagnia ha chiuso il 2008 con un + 0,6%. Anche su questo fronte si è registrato un recupero graduale, dopo che nei primi mesi del 2008 il segmento PET aveva conosciuto una significativa contrazione (- 16%), un dato che risultava più evidente a fronte della notevole crescita (+ 13%) registrata nel 2007. Hanno pesato in negativo le temperature particolarmente basse dei primi mesi dell'anno, un fattore, questo, che ha comportato una flessione nel consumo di antiparassitari, a fronte di un 2007 caratterizzato da un clima molto mite. Il recupero avvenuto nell'ultimo semestre 2008 è indubbiamente anche legato alla stagione estiva alte temperature estive e al conseguente aumento dei consumi di antiparassitari.

Anche nel comparto **feed e nei prodotti destinati all'uso nei mangimi** si rileva una **flessione**. Se nel 2007 si era registrato un incremento a valore del 3,5%, il 2008 segna una diminuzione complessiva del 4,9%.

Sul fronte dei singoli prodotti al primo posto spiccano **i vaccini con un 20% sul totale prodotti venduti**, segno della grande attenzione alla prevenzione riservata dagli operatori della salute animale – allevatori, veterinari, famiglie. Al secondo posto si piazzano gli antiparassitari e insetticidi che rappresentano il 16,3%, seguiti dagli antibiotici orali al 13,6% e gli antibiotici iniettabili con il 12,7%.

## **IL MERCATO MONDIALE**

A livello mondiale, il mercato dei prodotti della salute animale nel 2008 ha fatto registrare una crescita del **2,8%** e un fatturato di quasi **15 miliardi di euro**. Nel 2009, è prevista un'ulteriore lieve crescita reale del **1,5%**. A livello globale, per quanto riguarda i singoli prodotti, spiccano in vetta gli antiparassitari, con il 28,4% sul totale, seguiti dai vaccini al 24,6%, antibiotici al 15,1% e premiscele all'11,2%.

Dal punto di vista geografico, le quote di mercato sono così distribuite: il Nord America rappresenta il 32,9% del mercato mondiale, mentre l'Europa Occidentale il 32,5%. La restante quota – pari a un terzo – è divisa fra America Latina all'11,8% e l'Estremo Oriente con il 15,4% e l'Europa Orientale. Dal punto di vista della struttura industriale, nell'ambito dell'industria farmaceutica umana, nel 2008, sono avvenute due fusioni molto importanti: Intervet Schering Plough con Merial e Pfizer con Fort Dodge. All'interno del comparto della salute animale, i due colossi di recente formati, rappresentano adesso il 50% del mercato mondiale.